

Il Viaggio della Costituzione

1. Il Progetto

Il 27 dicembre 1947, dopo 18 mesi di lavoro dell'Assemblea Costituente, il Capo Provisorio dello Stato, Enrico De Nicola, firma la Costituzione della Repubblica Italiana.



Enrico De Nicola mentre firma la Costituzione italiana.

Nell'anno della celebrazione del **70° Anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana**, la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** compie un importante passo in termini di condivisione e sviluppo del **senso di appartenenza**, portando la **Carta Costituzionale**, fisicamente e idealmente, ancora più vicina a tutti i **cittadini italiani**.

“Il Viaggio della Costituzione”, promosso dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e coordinato dalla **Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale**, in collaborazione con i **Ministeri competenti** e con i **Comuni interessati** dall'iniziativa, porta la **Carta Costituzionale** in **dodici città italiane**, creando uno spazio rappresentativo e aperto a tutti i cittadini.

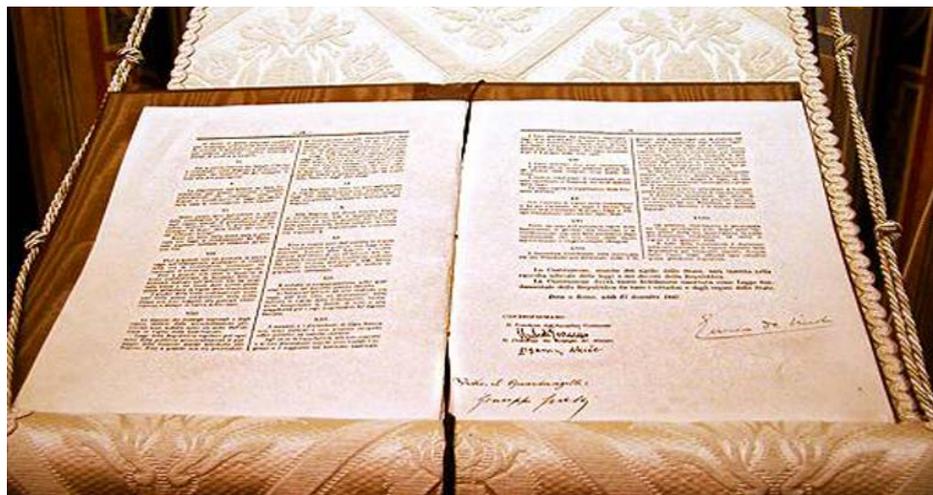
Il progetto è stato valutato positivamente dal **Comitato storico-scientifico per gli Anniversari di interesse nazionale** nella seduta del giorno 8 settembre 2016 e approvato con decreto del **Ministro Luca Lotti**, delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di anniversari di interesse nazionale, il 30 settembre 2016, nell'ambito del programma di iniziative per la celebrazione del **70° Anniversario della Costituzione della Repubblica italiana**.

Il Viaggio della Costituzione

2. Il Viaggio

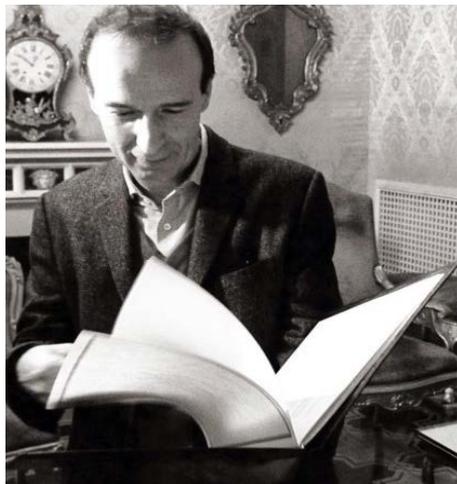
Il Viaggio della Costituzione vuole celebrare un percorso di **alto valore simbolico** – l'individuazione e la stesura dei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale – tracciando un **percorso ideale** tra la nascita della Repubblica e i nostri giorni. Dalla sottoscrizione di quella Carta ad oggi, un'unica linea collega e racchiude **storia, valori, diritti, coscienze e esistenze degli italiani**.

La **Costituzione** rappresenta uno strumento attuale: i suoi valori e i suoi principi sono la linfa vitale del **Paese**, allo stesso tempo radicati nel presente e proiettati verso il futuro. Il suo viaggio lungo il territorio nazionale ha lo scopo di stimolare la **cittadinanza**, intesa come organismo che esercita **diritti inviolabili** e **rispetta doveri inderogabili** della società di cui tutti facciamo parte.



A ognuno dei **dodici articoli**, uno per ogni mese, sono associati una **città** e un **tema**, intorno ai quali si vogliono promuovere occasioni di incontro e dialogo. Ad accompagnare la **Carta Costituzionale** in questo viaggio, una **mostra itinerante** arricchita da approfondimenti grafici e multimediali – filmati storici, frasi celebri di personaggi chiave, commenti audio ai **12 articoli fondamentali** affidati alle parole di **Roberto Benigni** – che la renderanno il “cuore” di una profonda riflessione su temi cardine della nostra identità democratica.

*La lettura della Costituzione.
Roberto Benigni*



La cittadinanza, inoltre, sarà invitata a sottolineare la propria rinnovata adesione alla **Costituzione** con un **atto simbolico**: l'apposizione della propria firma “virtuale” accanto a quella dei Padri Costituenti. Un segno di grande significato, rappresentativo di identità e di condivisione, che collega i cittadini di ieri a quelli di oggi e di domani.

Un ciclo di **dodici lezioni di storia**, a cura di **Laterza**, guiderà inoltre nella comprensione del valore storico e culturale della **Costituzione**, grazie alla partecipazione di interlocutori del calibro di **Sabino Cassese**.

Il Viaggio della Costituzione

3. Scopri il Viaggio

Democrazia

Solidarietà

Eguaglianza

Lavoro

Autonomia
e decentramento

Minoranza
linguistica

Stato e Chiesa

Confessioni
religiose

Il Viaggio della Costituzione sarà articolato in 12 tappe:

Milano - *Democrazia*

Art. 1 - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Catania - *Solidarietà*

Art. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Reggio Calabria - *Eguaglianza*

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Bari - *Lavoro*

Art. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Cagliari - *Autonomia e decentramento*

Art. 5 - La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Aosta - *Minoranza linguistica*

Art. 6 - La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Roma - *Stato e Chiesa*

Art. 7 - Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Venezia - *Confessioni religiose*

Art. 8 - Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Cultura
e ricerca

Firenze - *Cultura e ricerca*

Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Diritto d'asilo

Trieste - *Diritto d'asilo*

Art. 10 - L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

Pace

Assisi - *Pace*

Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Bandiera

Reggio Emilia - *Bandiera*

Art. 12 - La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Il Viaggio della Costituzione

4. Il Viaggio nella storia

25 aprile 1945

Liberazione d'Italia

Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia proclama l'insurrezione nei territori ancora occupati dai nazifascisti. Il comando del CLNAI ha sede a Milano ed è presieduto da Luigi Longo, Emilio Sereni, Leo Valiani e Sandro Pertini. È proprio quest'ultimo a pronunciare le parole «Arrendersi o perire!» attraverso le frequenze di Radio Milano Liberata.

Il principe Umberto II emana un decreto legislativo luogotenenziale in data 22 aprile 1946 che recita: «A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale». Il 27 maggio 1949, con la legge 260, "Disposizioni in materia di ricorrenze festive", il 25 aprile è istituita stabilmente come festa nazionale.



Corteo di cittadini che festeggiano la Liberazione



10 dicembre 1945

Primo governo De Gasperi

Alcide De Gasperi è nominato Primo Ministro dell'ultimo governo del Regno d'Italia da Umberto II di Savoia. Il 2 giugno 1946, in concomitanza con le prime elezioni politiche dopo l'occupazione nazifascista, De Gasperi presenta le dimissioni e rimane in carica fino al 14 luglio 1946. Il secondo governo De Gasperi, il primo dell'era repubblicana, è di unità nazionale e resta in carica dal 14 luglio 1946 al 2 febbraio 1947.

10 marzo 1946

Il voto alle donne

Con il decreto n. 74 del 10 marzo 1946, in occasione delle prime elezioni amministrative postbelliche, le donne con almeno 25 anni di età possono essere elette. Sono sei le donne nominate sindaco per la prima volta in Italia: Ninetta Bartoli a Borutta, in provincia di Sassari; Margherita Sanna a Orune, in provincia di Nuoro, per ben due mandati; Ada Natali (poi parlamentare) a Massa Fermana, in provincia di Fermo; la maestra e educatrice Ottavia Fontana a Veronella, in provincia di Verona; Elena Tosetti a Fanano, in provincia di Modena; Lydia Toraldo Serra a Tropea, in provincia di Vibo Valentia.



Donne che votano per la prima volta



Italiani in fila davanti a un seggio il 2 giugno 1946



2 giugno 1946

Elezioni in Italia

Dopo il ventennio fascista l'Italia torna alle urne: si vota per l'elezione di un'Assemblea Costituente che deve redigere la nuova Carta Costituzionale. Contemporaneamente si tiene il Referendum istituzionale per la scelta fra Monarchia e Repubblica.

Si presentano alle urne quasi 25 milioni di italiani, con lunghe code fin dalle prime luci del giorno: 12.998.131 sono i voti delle donne, mentre 11.949.056 quelli degli uomini.

10 giugno 1946

La Corte di Cassazione proclama i risultati del Referendum

I risultati del voto del 2 giugno sono proclamati dalla Corte di Cassazione presso la Sala della Lupa alla Camera. Ancor prima che l'esito del Referendum sia reso noto, l'entusiasmo è tale che la stampa italiana già dedica titoli alla vittoria della Repubblica.



13 giugno 1946

L'ex re Umberto II lascia l'Italia

Re Umberto II, preso atto dei risultati del Referendum, il 13 giugno lascia l'Italia con un volo diretto in Portogallo, per raggiungere Cascais. Insieme a lui i suoi più stretti collaboratori: il generale Giuliano Cassiani Ingoni, il generale Carlo Graziani e il dottor Aldo Castellani.

18 giugno 1946

La Corte di Cassazione conferma la vittoria repubblicana

La Corte di Cassazione certifica la vittoria della Repubblica sulla Monarchia al Referendum del 2 giugno: 12.717.923 cittadini (54,3%) sono favorevoli alla Repubblica, mentre 10.719.284 (45,7%) sono favorevoli alla Monarchia. 1.498.136 i voti nulli.

25 giugno 1946

Si insedia l'Assemblea Costituente

Si insedia l'Assemblea Costituente: Giuseppe Saragat ne è il Presidente.



Deputati dell'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana

Il 28 giugno Enrico De Nicola è eletto Capo Provvisorio dello Stato. Il compito dell'Assemblea è quello di redigere la nuova Costituzione. A questo si affianca il dovere di votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali. L'Assemblea Costituente svolge le proprie funzioni tra il 25 giugno 1946 e il 31 gennaio 1948. Tra i 556 eletti, 21 sono donne.

Firma dell'Accordo De Gasperi - Gruber

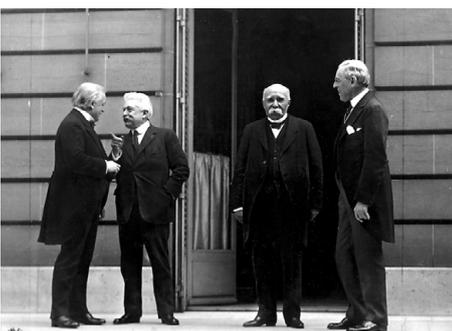


10 agosto 1946

Conferenza di pace di Parigi

Tra il 29 luglio e il 15 ottobre 1946 si tiene a Parigi una Conferenza di pace, che vede il coinvolgimento dei rappresentanti di 21 Paesi.

Il 10 agosto, il Presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi pronuncia un discorso per contrattare la ridefinizione territoriale dell'Italia, invitando i presenti a separare le responsabilità del popolo italiano da quelle del regime fascista: «Ho il dovere innanzi alla coscienza del mio paese e per difendere la vitalità del mio popolo di parlare come italiano, ma sento la responsabilità e il diritto di parlare anche come democratico antifascista, come rappresentante della nuova Repubblica che, armonizzando in sé le sue aspirazioni umanitarie di Giuseppe Mazzini, le concezioni universalistiche del cristianesimo e le speranze internazionalistiche dei lavoratori, è tutta rivolta verso quella pace duratura e ricostruttiva che voi cercate e verso quella cooperazione fra i popoli che avete il compito di stabilire».



La Conferenza di Parigi

10 febbraio 1947

Sottoscrizione del Trattato di Pace

Il Trattato di Pace, sottoscritto dai rappresentanti italiani il 10 febbraio 1947, impone al Paese pesanti clausole. La forza dell'esercito è limitata a 165.000 soldati e 65.000 carabinieri; l'aviazione non può superare 25.000 uomini e 350 aerei; la marina è ridotta a 25.000 uomini. Le clausole finanziarie prevedono, inoltre, pesanti versamenti ai Paesi con i quali l'Italia è entrata in conflitto.



Il britannico H. Ashley Clarke firma la ratifica dei Trattati di pace con l'Italia



15 settembre 1947

L'Italia ratifica il Trattato di Pace

Il 10 febbraio 1947 viene firmato a Parigi il Trattato di Pace tra lo Stato italiano e le potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale. Il Trattato attribuisce all'Italia fascista, avendo partecipato al Patto tripartito con la Germania ed il Giappone, la responsabilità della guerra di aggressione con le potenze alleate e le altre Nazioni Unite. Ammette però che il regime fascista è stato rovesciato il 25 luglio 1943 con l'aiuto degli elementi democratici del popolo italiano e che, essendosi arresa senza condizioni, l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania il 13 ottobre 1943, diventando così cobelligerante nella guerra contro la Germania stessa. Antonio Meli Lupi di Soragna, Segretario Generale della delegazione italiana presso la Conferenza di pace di Parigi, firma il Trattato di Pace ratificato dall'Assemblea Costituente ed entrato in vigore il 15 settembre 1947.



22 dicembre 1947 ore 18,30 viene approvata la Costituzione della Repubblica Italiana

22 dicembre 1947

Approvata la Costituzione

Dopo un lavoro fatto di grande scambio e attenta discussione, l'Assemblea Costituente approva, a larghissima maggioranza, il testo della Costituzione della Repubblica Italiana che il 27 dicembre 1947 viene firmato dal Capo Provvisorio dello Stato Enrico De Nicola.

1 gennaio 1948

Entra in vigore la Costituzione

La Costituzione della Repubblica Italiana viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 1947 ed entra in vigore il 1 gennaio 1948. L'Assemblea Costituente rimane in carica con una proroga fino al 31 gennaio del 1948 per l'emanazione della legge sulla stampa, degli Statuti regionali speciali e della legge elettorale per il Senato della Repubblica.



Per ulteriori informazioni:
Spencer & Lewis - 06.45582893

Massimo Romano
338.3616638 - romano@spencerandlewis.com

Angela Pietronigro
333.5233150 - pietronigro@spencerandlewis.com

Marco Allegrini
333.4626903 - allegrini@spencerandlewis.com